

«EREDITÀ E IMPRESA»

# I giovani di Confindustria al festival Filosofia

MODENA

**A**nche quest'anno il Gruppo Giovani di Confindustria Modena rinnova la sua partecipazione al Festival Filosofia. In occasione del Festival, i Giovani di Confindustria Modena hanno realizzato il progetto «Padri&Figli spa. Interviste sull'eredità imprenditoriale», che verrà inaugurato domani alle ore 18.30.

«Il tema del Festival Filosofia è molto vicino ai nostri valori: anche per un imprenditore l'eredità è ovviamente è molto di più del lascito patrimoniale», commenta Marco Arletti, presidente del Gruppo Giovani modenese. «Abbiamo voluto approfondire il tema sotto tre diversi aspetti: il passaggio generazionale inteso come passaggio di competenze, di esperienze tra padri e figli e come viene gestito il rap-

porto tra generazioni in azienda; come si trasmettono e si capitalizzano le competenze all'interno del team di collaboratori; il rapporto tra l'impresa e il territorio in cui opera».

Per affrontare questi temi sono stati coinvolti quattro imprenditori: Mario Veronesi, "padre" fondatore del biomedicale a Mirandola, Gianguido Tarabini Castellani, amministratore unico del gruppo Blufin, Claudio Stefani, amministratore delegato dell'Acetaia Giusti, e Livia Cevolini, alla guida del gruppo Crp.

Presso la sala del Complesso culturale San Paolo, in via Selmi 67 a Modena, per il weekend del Festival Filosofia le quattro videointerviste, attraverso cui gli imprenditori si raccontano, andranno in onda senza soluzione di continuità. «La scelta è ricaduta su di loro», osserva il presidente dei Giovani Marco Arletti, «perché rappresentano settori, età e storie imprenditoriali differenti».



**MATA** Il sindaco ha presentato la mostra che inaugurerà domani. Cavazza: «Ecco la nuova porta della città»

# Manifattura, Muzzarelli si gode il 'Manichino'

## «Occasione straordinaria per amare Modena»

di LUCA GARDINALE

**N**ei fiori sorridenti di Murakami. Oppure nell'occhio chiuso della *Alessandra J.* di De Dominicis, finito nella copertina del catalogo, o nei numeri dell'astronave di Kiefer, che ricordano le targhette che gli ebrei portavano nei campi di concentramento. O magari nello sguardo del sindaco Muzzarelli, che si isola per qualche secondo e resta senza parole davanti ai neonati del *Parto numeroso della moglie del collezionista* di Schifano. O ancora negli occhi un po' spiritati di Milazzo, che indica una parete bianca descrivendo un Basquiat che deve ancora arrivare. E' in tante cose il 'manichino' di Modena, la mostra presentata ufficialmente ieri al Mata, lo spazio affittato dal Comune alla Manifattura Tabacchi, e pronta ad aprire domani alle 11, insieme al Festival della Filosofia, per andare avanti altri quattro mesi.

Una mostra discussa e contestata, principalmente per il costo: 550mila euro pubblici (di cui 48mila andranno al curatore Richard Milazzo, 25mila

serviranno per l'affitto del Mata, mentre per il resto si tratta soprattutto di costi di assicurazione delle opere) in tempi in cui si stringe anche sul welfare non sono pochi. Ma quella di ieri, appunto, era la giornata della festa, con un Muzzarelli soddisfatto per non aver mai ceduto di fronte ai dubbi di una parte del Pd (oltre che dell'opposizione) per una mostra così onerosa: «Benvenuti al Mata - ha detto il primo cittadino, parlando sotto il cavallo realizzato da Mimmo Paladino per la mostra - per un'occasione culturale, economica e sociale senza precedenti. Un'occasione per rimettere Modena al centro dei circuiti internazionali, valorizzando tanti artisti che sono passati di qua, e usando l'arte come soluzione migliore per valorizzare un luogo che fino a poco tempo fa era abbandonato, e che oggi torna al centro delle strategie della città. E' giunta l'ora di volerci più bene e di amare di più Modena: c'è qualcosa di straordinario in tutto questo». Entusiasta anche il vicesindaco e assessore alla Cultura Gianpietro Cavazza: «Il Mata - ha detto - è uno spazio espositivo

interno, ma è anche uno spazio esterno. E' la nuova porta di Modena, che servirà ad accompagnarci verso il polo Sant'Agostino: sarà lo spazio che accoglierà le opere dei giacimenti culturali dei modenesi e degli artisti internazionali». A parlare della Manifattura Tabacchi come «luogo magnifico, che ha bisogno di riprendere una vita meravigliosa» è stata anche Michela Borsari, direttore del comitato scientifico del Festivalfilosofia, che ha ringraziato Milazzo «per non aver cavalcato la nostalgia, ma puntato sul 'presentismo'». Alla presentazione era presente anche il gallerista Emilio Mazzoli, che insieme allo chef Massimo Bottura è l'ideatore della mostra.

Ma cosa si potrà vedere nella mostra allestita al Mata? L'esposizione (l'ingresso costerà 5 euro, ma sarà gratuito nei tre giorni del festival, da domani a domenica) raccoglie 88 opere di 48 artisti appartenenti a collezioni private, da Jean Michel Basquiat a Takashi Murakami, da William Anastasi a Robert Longo, da Anselm Kiefer al modenese Franco Vaccari.





CARPI Mostra a latere del Festival Filosofia

# I codici di Ravà per riflettere sul tempo delle cose

CARPI

“**C**odici trascendentali. Eternità e temporalità delle cose”. Questa la mostra, a cura di Chiara Iemmi, dell'artista padovano Tobia Ravà. Si tratta di una mostra collaterale di Festival Filosofia Modena con il Patrocinio del Comu-

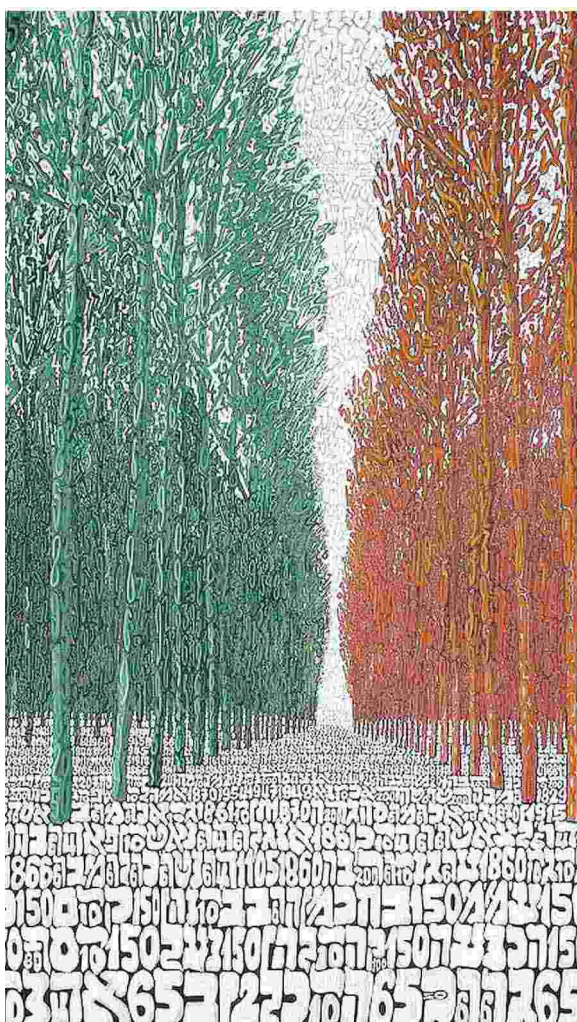
ne di Carpi che verrà inaugurata venerdì 18 ore 18.30 alla presenza dell'artista.

Nelle opere di Ravà una trama cabalistica stende su ogni soggetto raffigurato una fitta rete di sequenze numerologiche, ispirate alla tecnica della ghematria, ovvero il sistema ebraico di permutazione tra parole e numeri impiegato per de-

crittare il significato celato e mistico dei testi.

Nella loro inesauribile combinazione, le sequenze sembrano indicare la costituzione invisibile degli oggetti, l'ermetica rete di immanenza con la quale essi attraversano il tempo: sia quando sono apparentemente non più in uso (come una vecchia macchina da

cucire o un macinino da caffè), sia quando invece sono patrimoni da custodire per le generazioni future, come i paesaggi cari all'artista per le loro implicazioni etiche ed ecologiche. Con la mostra l'artista, che discende da un garibaldino emiliano, torna anche alle sue radici biografiche.



L'OPERA I-Tal-Ya Isola della rugiada



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## **Il semiologo che viene dal Veneto**

**T**obia Ravà (Padova, 1959), lavora a Venezia, ha frequentato la Scuola Internazionale di Grafica di Venezia ed Urbino. Si è laureato in semiologia delle arti all'Università di Bologna, allievo di Umberto Eco, dipinge dal 1971 ed ha esposto dal 1977 in mostre personali e collettive in Italia, Belgio, Croazia, Francia, Germania, Spagna, Brasile, Argentina, Giappone e Stati Uniti. Dal 1988 si occupa di iconografia ebraica. Nel 1998 è tra i soci fondatori di Concerto d'Arte Contemporanea, associazione culturale che si propone di riunire artisti con le stesse affinità per riqualificare l'uomo. Dal 1999 ha avviato un ciclo di conferenze, invitato da università e istituti superiori d'arte, sulla sua attività dedicata alla cultura ebraica.

**VIGNOLA** Vignola e Terre di Castelli insieme dal 1959

# Riapre il Club dei Lions

*La prima iniziativa su alimentazione e biodiversità*

**VIGNOLA**

**R**iapre la stagione del Lions Club Vignola e Castelli Medioevali Sono tante le novità per la prossima annata: numerose iniziative e un nuovo direttivo. Fra pochi giorni il Lions Club Vignola e Castelli Medioevali riprenderà le attività di servizio. Il sodalizio, fondato nell'aprile 1959, è operativo sia in ambito locale nel territorio della Unione Terre di Castelli, sia nelle attività di servizio a livello nazionale ed internazionale. Da tempo è in preparazione la settimana che il Distretto Lions 108 TB (Bologna) gestisce sul sito del Lions international a Expo 2015 e, proprio ad Expo, il

26 Settembre prossimo, si terrà il Convegno "Tradizioni alimentari nel mondo - valore della biodiversità" a cui presenzierà il Presidente Internazionale Lions, Jo Preston.

Anche il prossimo Festival della Filosofia di Modena vedrà la realizzazione di un service del Club presso il Palazzo dei Musei. Particolarmente significativo a livello locale, è il ricordo annuale dei caduti di Nassiriya e di tutti i caduti di guerra, di fronte al cippo posato davanti alla sede della sezione Alpini di Vignola. Sono altrettanto significative le attività a favore degli istituti scolastici facenti capo alla direzione didattica di Vignola.





**COMMERCIO** Il Consorzio ha deciso di ampliare gli orari: sabato dalle 16.30 alle 23 e domenica dalle 8 alle 14

## Aperture straordinarie del Mercato Albinelli per il Festival Filosofia

*E' possibile acquistare la «rationsufficiente» ma gustare anche tante altre specialità del territorio*

**MODENA**

**I**l Mercato Albinelli è partner di Festival Filosofia nell'accoglienza anche per l'edizione 2015. Per l'occasione è stato deciso dal Consorzio del Mercato Albinelli di am-

pliare l'orario di apertura, per offrire un migliore servizio di ospitalità ai modenesi ma anche ai tanti visitatori che verranno da tutta Italia. Il Mercato sarà aperto, oltre il normale orario, sabato dalle 16.30 alle 23 e domenica dalle 8 alle 14.

Come per le precedenti edizioni, sarà possibile acquistare la «rationsufficiente», un cestino, come dice la parola stessa, che offre una pasto veloce ad un prezzo popolare. Sarà però possibile a colazione, pranzo, aperitivo e cena gustare i piatti

preparati dagli operatori del Mercato con le eccellenze del territorio. Tavolini e sedie disposti nelle corsie del mercato permetteranno ai visitatori di godere di un momento di relax fra una conferenza e l'altra circondati dai profumi dei prodotti esposti.



**NEL CUORE DI MODENA** Una fotografia del Mercato Albinelli



**VOLONTARI/2****Cittadini,  
migranti e Vivere  
sicuri migliorano  
gli spazi verdi**

ATTIVI Alcuni volontari impegnati nei parchi

Sarà al lavoro in occasione del Festival Filosofia e degli altri eventi del weekend, per dare il benvenuto a chi arriva in città, la pattuglia di volontari composta dai gruppi cittadini per la manutenzione del verde, da giovani migranti del progetto Mare nostrum e dal comitato Vivere sicuri, che sabato a partire dalle 9.30 si dedicherà alla pulizia degli spazi verdi e delle aree pubbliche che circondano la stazione ferroviaria.

«E' il secondo anno – commenta l'assessore all'Ambiente del Co-

mune Giulio Guerzoni – che con i gruppi del verde proponiamo questa iniziativa di cura e tutela degli spazi pubblici, la scorsa edizione è stata al parco delle Rimembranze. Magari è una cosa piccola, che impegna solo una mattinata, ma dà un bel segnale di impegno e in particolare in questa occasione, con la partecipazione dei ragazzi inseriti nel progetto per i rifugiati, di integrazione nella nostra città».

I volontari si ritroveranno nel piazzale del parcheggio Porta nord, dietro la stazione, da dove,

divisi in squadre coordinate dai tecnici del settore Ambiente, daranno vita a un intervento di piccola manutenzione e decoro del piazzale del parcheggio, di piazza Dante e delle aiuole nell'area della stazione, che si concluderà entro la mattinata.

L'iniziativa si è potuta realizzare grazie alla collaborazione dei Gruppi cittadini dei volontari del verde, del comitato Vivere sicuri, della cooperativa Caleidos che assiste i migranti e con il sostegno di Hera per i materiali necessari.

